

Mare nostrum 2023

1 Marzo 2023



Nel 1999 ho realizzato un tape di un'ora come sottofondo quasi virtuale alla performance *Agorafonia. Per musiche di piazza*, pensata in collaborazione con Paolo Cerlati ed Enrico Strobino.

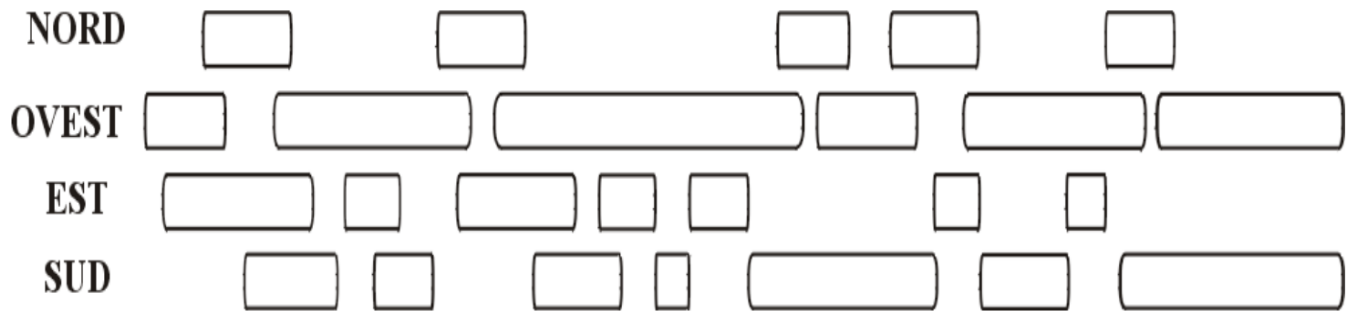
La performance *Agorafonia* (<https://www.youtube.com/watch?v=cn-h876snng>) è stata presentata in numerose piazze italiane riscuotendo parecchio successo.

Il progetto è documentato nel libro *Suonare la città*, a cura di E. Strobino e M. Vitali (FrancoAngeli). L'intera documentazione audio si può ascoltare cliccando nel riquadro seguente:

Suonare la città – Agorafonia (E. Strobino M. Vitali)

Il tape preregistrato, *Mare Nostrum*, nasceva dall'interpretare il Mediterraneo come un grande orecchio (la forma vista dal satellite ricorda un padiglione auricolare) in ascolto perenne dei canti, delle musiche e dei gesti vocali di tutto il mondo.

Su questa idea ho costruito una partitura in 4 parti (nord – ovest – est – sud) di cui questo è un frammento:



Questa polifonia permette di ascoltare una musica “altra” all’interno della quale si riscoprono frammenti della propria memoria musicale in un immaginario viaggio con i propri ricordi, le proprie competenze, messe continuamente in discussione dal fluire ininterrotto delle informazioni musicali, stimolando così, vari livelli di ascolto.

Il mediterraneo è al centro di un’ideale ascolto delle musiche del mondo, dove i gesti vocali non sono solo suoni da elaborare-rielaborare, ma tracce vive e pulsanti di culture musicali, dove gli elementi noti e familiari si mescolano e si intersecano con elementi nuovi, inusuali, sorprendenti, creando una texture timbrica fluida, e stimolante dal punto di vista psicologico ed emotivo.

Chi siamo noi, chi è? ciascuno di noi se non una combinatoria di esperienze, di letture, di immaginazioni? Ogni vita è un’enciclopedia, una biblioteca, un inventario di oggetti, un campionario di stili, dove tutto può essere continuamente rimescolato e riordinato in tutti i modi possibili(I. Calvino, *Mondo scritto e mondo non scritto*, Mondadori, Milano, 2002, p. 246).

Il lavoro mette in scena la complessità, le diversità culturali che convivono da millenni sul nostro pianeta, nello spazio e nel tempo.

Un’utopia: ascoltare il mondo in un istante; un segno di speranza verso una sempre più pacifica convivenza fra le culture; un elogio della diversità; un inno alla gioia dell’essere “uomo” ed a tutte le sue manifestazioni espressive.

L’armonia nasce dai contrasti. Perché l’armonia è unificazione di elementi mescolati, consenso di disegni divisi”(Filolao in H. Maldiney: *Attre de la langue et demeures de la pensee* – 1975).

Dal 1999 ad oggi troppi morti hanno riempito il Mediterraneo. Oggi non riesco più a viverlo con quella speranza di pacifica convivenza fra le culture che ho pensato allora; il mio cuore è straziato da 24 anni di tragedie in mare. Ho realizzato quindi una versione ridotta (6’18”) di quel *Mare Nostrum* originale, inserendovi la mia riflessione e le mie emozioni di fronte a questa *Guernica del mare* che è diventato il Mediterraneo.

>>> *Ascolta il contributo audio, costituito dall’introduzione parlata di D. Vineis e dal brano musicale (a 2’58”).*